

Automatismi. Il raccordo tra corrispettivi e pagamenti

Chance per ridurre i costi operativi

■ Fattura elettronica e corrispettivi telematici rappresentano e costituiscono le due architravi del sistema di gestione informatizzata dei documenti di certificazione fiscale delle operazioni fiscalmente rilevanti: l'ultimo tassello per una completa dematerializzazione è sicuramente l'introduzione di una gestione elettronica dei pagamenti emessi e ricevuti.

Anche in questo caso, l'eventuale obbligo, per ora previsto solo per la filiera dei carburanti, deve essere percepito come un'opportunità per ottenere il massimo rendimento dalla tecnologia applicata ai processi aziendali. In assenza di un obbligo generalizzato, comunque, la riconciliazione automatica dei dati contabili con quelli finanziari oltre alla verifica puntuale tra valori di cassa e crediti/debiti commerciali costituiscono sicuramente delle semplificazioni di notevole impatto operativo.

In questo senso, di assoluto interesse è quanto disposto dalla legge delega-fiscale n. 23 del 2014, e in particolare dall'articolo 9 il quale, nel dettare norme di contrasto all'evasione, contiene la delega al Governo per favorire l'utilizzo della fatturazione elettronica anche nei rapporti tra privati fattura B2B (business to business) o fattura B2C (business to consumer), accompagnandone e completandone la disciplina con quella correlata alla trasmissione telematica dei relativi dati e di quelli dei corrispettivi. Nel dettaglio, infatti, il Governo è stato sollecitato a «incentivare, mediante una riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili a carico dei contribuenti, l'utilizzo della fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché di adeguati meccanismi di riscontro tra la documentazione in materia di imposta sul valore aggiunto e le transazioni effettuate, potenziando i relativi sistemi di tracciabilità dei pagamenti». L'attuazione di tale specifico criterio guida della legge delega scale è sta-

ta realizzata con il Dlgs 5 agosto 2015, n. 127, recante norme circa la trasmissione telematica delle operazioni Iva e il controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici.

È chiaro, quindi, come non è sufficiente la documentazione in formato elettronico delle operazioni ma la stessa va integrata con la gestione dei correlati pagamenti in modalità tracciabili. In questo modo, al di là degli indubbi riflessi in ambito delle attività accertative e di controllo, le imprese potrebbero beneficiare della completa automazione e integrazione del processo tra parti commerciali, dal momento di emissione a quello di pagamento. L'utilizzo della fattura elettronica permette, infatti, di riscontrare le tempistiche di emissione dei documenti e riconciliarli con i pagamenti, tenendo conto, in via automatizzata, di eventuali ritardi e della maturazione dei corrispondenti interessi automatici. In questo modo si riescono a rendere più rapidi gli scambi commerciali riducendo i costi operativi sia per i contribuenti che per le autorità incaricate dei controlli, assicurando a queste ultime la disponibilità di uno strumento di lotta all'evasione e di contrasto alle frodi.

Non è un caso se nella filiera dei carburanti, oltre all'obbligo di fatturazione elettronica, un soggetto passivo di imposta ai fini della deduzione del relativo costo e della detrazione della correlata Iva deve avere effettuato i pagamenti solamente con strumenti tracciabili. Allo stesso modo per beneficiare del credito di imposta per acquisto o ammodernamento delle apparecchiature per la trasmissione dei corrispettivi giornalieri, i relativi pagamenti devono essere stati realizzati con mezzi tracciabili: lentamente ma costantemente si amplia quindi il novero degli adempimenti che impongono la tracciatura completa dell'ordine compresa la fase del pagamento.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

